

Equi Terme e l'eremo di san Giorgio

Testi di Filippo Brancoli, Foto di Filippo Brancoli e archivio APT

Località di partenza:

Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Fivizzano, Frazione Equi Terme

Tipo di itinerario:

a piedi

Fondo stradale:

Fuori strada

Difficoltà a piedi:

Escursionistica

Dislivello in salita (m):

650 m

Tempo (hh:mm):

2:30

Periodo consigliato:

tutte le stagioni, ma d'inverno può risultare ghiacciato o innevato

Cartografia:

APT Massa Carrara - Alpi Apuane Settentrionali - carta dei sentieri, 1:25000 Multigraphic - Alpi Apuane carta dei sentieri e dei rifugi - 1:25000

Segnavia:

bianco-rosso e rosso

Uffici informazioni:

Per informazioni su tutta la Costa Toscana:

www.toscanacosta.it

Apt Massa e Carrara

Tel. 0585 240063

Fax. 0585 869015

Ufficio Informazioni Sede di Marina di Carrara

Tel. 0585 632519

Ufficio Informazioni Sede di Cinquale Tel. 0585 808751

www.aptmassacarrara.it

info@aptmassacarrara.it

Accesso al percorso e note:

Come raggiungere Equi terme: uscita Aulla sulla autostrada della Cisa, da qui si prosegue in direzione Fivizzano fino a trovare le indicazioni sulla destra per Equi terme e la Garfagnana al km 11. Oppure da Carrara procedere su SP 446 per Fosdinovo e successivamente sulla SP 10 fino a trovare le indicazioni. La località è servita dalla compagnia CAT.



La Lunigiana con le sue verdi montagne offre un ambiente prezioso per gli escursionisti. Dei molti percorsi presenti vi proponiamo un itinerario che dal paese di Equi terme, splendido borgo noto anche per le acque termali e i fenomeni di carsismo, sale nel bosco per raggiungere un antico eremo da cui si abbraccia tutta la vallata sottostante.



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

www.postitappa.it

alle porte di Equi troviamo i cartelli della sentieristica che ci conducono, percorrendo una stradina in salita, alla partenza del percorso

Giunti alle porte di Equi troviamo i cartelli della sentieristica che ci conducono, percorrendo una stradina in salita, alla partenza del percorso, in località la Prada, di fronte ad una abitazione. Qui saliamo nel bosco di castagni e procediamo su una mulattiera lastricata. Dalla nostra destra si ode il rumore delle turbolente acque del torrente Lucido e raggiungiamo in breve un'area con degli abeti; siamo al cimitero posto poco fuori dal centro di Aiola a cui ci avviciniamo tenendo la sinistra. Attraversiamo l'antico borgo, superando successivamente un ponticello ed una fonte con lavatoio, fino a procedere su via Baracca.

Arrivati alla chiesa si sale sulla scalinata accanto all'edificio per trovare nuovamente la mulattiera alla nostra destra, appena fuori dell'abitato. Procediamo adesso affrontando una serie di tornanti che risalgono la

montagna, la pendenza è notevole ma il tracciato comodo ci permette di mantenere un buon passo. Circa un quarto d'ora e arriviamo alla deviazione per i ruderi del Castellaccio dove proseguiamo, senza svoltare, ancora in discreta salita. Sopra di noi si intravede un complesso di rocce che raggiungiamo passandoci nel mezzo e camminando per un breve tratto sul versante appena apertosi. Lo abbandoniamo tornando su quello precedente ed andiamo ad affrontare altri due piccoli promontori rocciosi che ci attendono in successione. Giunti qui, in mezzo ai faggi che hanno sostituito i castagni, camminiamo sul fianco della montagna rivolto sulla valle di Vinca, attraversando il pendio a mezza costa con salite più modeste. Ancora venti minuti e si guadagna un bellissimo pianoro preceduto da una vecchia casa in pietra con delle panchine su cui possiamo riposare godendo della magnifica vista delle montagne attorno. Poco oltre la casa si trova una fonte d'acqua.

All'inizio di questa area vediamo la segnaletica che indica l'eremo di san Giorgio verso cui ci dirigiamo. Si tratta di un breve tratto, 400m, che parte prima in discesa per poi affrontare una serie di rocce su cui ci arrampichiamo per sbucare infine su una più comoda mulattiera che conduce alla piazzola del luogo di ritiro. Adesso sono visibili solo i resti della struttura, ma in passato godette di buona fama e fu un centro monastico importante. La fondazione, relativamente recente per questi luoghi così antichi, risale al 1604. La vista che offre questo luogo affascinante ripaga ampiamente per la fatica profusa nel raggiungerlo. Dopo la sosta dobbiamo tornare all'ultimo bivio, alla casa in pietra. Da qui è possibile raggiungere il paese di Vinca, passando per la Maestà omonima, oppure tornare ad Equi lungo la strada percorsa all'andata.

Questo itinerario fa parte di una raccolta che La Rivista del Trekking, in collaborazione con le APT della Costa Toscana, ha dedicato ai più bei percorsi escursionistici di questo comprensorio. Una serie di itinerari che ci condurranno alla scoperta di luoghi affascinanti e ci consentiranno di conoscere meglio un territorio dal grande fascino naturalistico e culturale.

